

La sanità, il caso

Dal governo stop alla legge sull'autismo

Braccio di ferro su risorse e competenze
La Regione: «Negato il diritto alla salute»**Ettore Mautone**

Impugnata dal governo, dinanzi alla Corte costituzionale, la legge regionale sull'autismo (la numero 26 del 28 settembre scorso). Si tratta della disciplina e organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico. Un riordino atteso da anni in attuazione delle norme nazionali e dei nuovi Lea, i Livelli essenziali di assistenza. La norma impugnata, secondo il Governo, configurerrebbe con gli obiettivi e i programmi del Piano di rientro e con compiti e funzioni attribuiti al commissario per la sanità regionale. Eppure la struttura che affianca De Luca ha emendato a lungo il testo licenziato dalla commissione sanità in Consiglio. Ulteriori censure concernono la copertura finanziaria che risulterebbe in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione (il pareggio di bilancio). Per i pazienti, dunque, restano validi al momento la legge nazionale del 2015 e i nuovi Lea.

La norma campana era stata approvata a larga maggioranza (36 voti favorevoli e 7 astenuti del M5S), segnando una svolta per l'assistenza: ruolo centrale attribuito a famiglie e associazioni, standard assistenziali tra le Asl, rete integrata tra strutture di degenza, presidi del territorio, famiglie e scuola, equipe multidisciplinari in campo per la presa in carico, diagnosi e cura dei minori affetti, continuità assistenziale tra età adolescenziale e adulta, abbattimento delle lunghe liste d'attesa, formazione continua di operatori sanitari e sociali, famiglie e caregiver, di medici e pediatri, coinvolgendo scuole ed enti locali. «Nonostante il Consiglio dei ministri l'abbia impugnata noi andiamo avanti. Le persone vengono prima - commenta a caldo Raffaele Topo, presidente della V Commissione sanità del Consiglio regionale - la legge ha un intento specifico, cancellare le liste d'attesa. Valuteremo se e come apportare modifiche per scongiurare il giudizio costi-

tuzionale». «L'eterno braccio di ferro De Luca - Lorenzin getta al vento due anni di battaglie per i diritti delle persone con autismo» attacca Valeria Ciarambino, capogruppo del M5S, parlando di «doccia fredda per migliaia di famiglie di bambini affetti da autismo e patologie neuropsichiatriche».

«La cosa più assurda - è invece il parere di Ermanno Russo, vicepresidente del Consiglio regionale della Campania, componente della commissione Sanità - è che, mentre gli utenti avranno servizi disorganizzati il presidente De Luca dovrà difendersi davanti alla Consulta contro un ricorso che lo accusa di aver violato la Costituzione come governatore ma, contemporaneamente, lo considera parte lesa in quanto commissario ad acta alla sanità». «Può capitare, ed è già capitato anche alla giunta Calcloro di cui Russo era assessore, che il governo possa impugnare leggi del Consiglio regionale - afferma il presidente della Commissione Bilancio in Consiglio regionale Francesco Picarone - ma non significa necessariamente soccombenza». Punta infine il dito sul nodo vero del pareggio di bilancio e degli

**L'affondo
Nocchetti:
la questione
del bilancio
ha preso
il sopravvento
aspettiamo
la Consulta**

equilibri politici tra governo e Regioni Toni Nocchetti, presidente dell'associazione di genitori con figli disabili «Tutti a scuola»: «L'articolo 81 della Costituzione - avverte - ha ormai assunto il primato sulla prima parte, fondante e relativa ai diritti della nostra Carta, mettendo in ombra l'articolo 32 sul diritto alla salute. I giudici costituzionali, con diverse pronunce ben motivate, hanno tuttavia segnato un orientamento che ristabilisce le garanzie. Staremo a vedere cosa diranno i giudici».

Intanto è in programma a Napoli l'1 e 2 dicembre, nel complesso universitario dei Santi Marcellino e Festo di Napoli, la conferenza italiana sull'autismo e sul neurosviluppo atipico promosso dall'Irfid (Istituto di ricerca, formazione ed informazione sulle disabilità), da Simpia, dal centro specializzato Neapolis sanità di Ottaviano e dall'Università di Napoli Federico II.

Il caso «Interferisce con il piano di rientro del debito sanitario»

Palazzo Chigi impugna la legge regionale sull'autismo

Il governo impugna la legge regionale sull'autismo. Nella seduta di mercoledì, infatti, il Consiglio dei ministri ha deciso di intervenire sulla norma entrata in vigore il 28 settembre scorso. Se non interverranno modifiche del testo, dovrà pronunciarsi la Consulta. Secondo il Governo la legge conterrebbe «disposizioni che interferiscono

con le funzioni del commissario ad acta per il piano di rientro dal debito sanitario».

a pagina 5 **Cuomo**

Il governo impugna la legge sull'autismo

Il consiglio dei ministri boccia la normativa della Regione voluta a settembre dal governatore De Luca
«Disposizioni che interferiscono con le funzioni del commissario per il rientro dal disavanzo sanitario»

NAPOLI Nella seduta di mercoledì, il Consiglio dei ministri ha deciso di impugnare la legge 26 della Regione Campania, entrata in vigore il 28 settembre scorso riguardante l'organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico. Se non interverranno modifiche del testo in questione tali da rendere compatibile la normativa con l'impianto costituzionale, si pronuncerà la Consulta. Secondo il Governo la legge regionale conterrebbe «disposizioni che interferiscono con le funzioni del commissario ad acta per la fatturazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione (il governatore Vincenzo De Luca, ndr) in violazione dell'articolo 120 della Costituzione, e si pongono altresì in contrasto con le previsioni dello stesso Piano e dei programmi operativi che ne costituiscono

la continuazione, in violazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica di cui all'articolo 117» che regola le materie di potestà esclusiva o concorrente dello Stato. E infine «ulteriori censure concernono la copertura finanziaria della legge che risulta in contrasto con l'articolo 81» riguardante l'obbligo per ogni legge che impone nuovi oneri di prevedere la relativa copertura finanziaria.

Il primo a dare notizia dell'avvenuta impugnazione è stato il vicepresidente dell'assemblea regionale, Ermanno Russo di Forza Italia. «La cosa più assurda - ha osservato - è che, mentre gli utenti continueranno a vivere la frustrazione di cure disorganizzate ed erogate senza una strategia comune, il presidente De Luca dovrà ora difendersi davanti alla Consulta dall'impugnativa del Governo contro un ricorso che lo accusa di aver violato la Costituzione come governatore. Allo stesso

tempo lo considera parte lesa in quanto commissario ad acta alla sanità. Sorprende la totale assenza di dialogo tra la Regione e il Governo, che in barba alle necessità dei cittadini, litigano su cavilli burocratici perdendo di vista l'obiettivo principale della vicenda, che è quello delle cure alle persone con disturbi dello spettro autistico. In questa sfida contro se stesso, siamo curiosi di capire ora quale parte di De Luca prevarrà, quella di difensore delle legittime istanze degli utenti campani o quella di osservante esecutore del Piano di rientro del Governo». La legge sull'autismo non nacque per iniziativa dell'esecutivo, ma grazie a una spinta dal basso. In aula fu votata da tutte le forze politiche di maggioranza e opposizione, con l'esclusione dei consiglieri del M5S. Il presidente della commissione Sanità Lello Topo cerca di fare il pompiere. Benché il Governo abbia impugnato la legge, noi andiamo avanti.

La normativa non soddisfa né i genitori che chiedono tutele maggiori, né il governo centrale che ha impugnato l'atto

Autismo, la legge delle contraddizioni

Russo: "L'ennesimo pasticcio ai danni dei cittadini". Topo: "Valuteremo, intanto proseguiamo"

di **Ilaria Ragozzino**

NAPOLI - Una legge che crea spazi per ingiustizie e discriminazioni. Ci sono voluti anni per avere in Campania una legge sull'autismo, ma fin dal momento della sua emanazione la normativa è stata accolta come una vittoria a metà. La consigliera del M5S **Valeria Ciarambino** ha espresso perplessità in merito alle differenze che si creano tra le province, e tra le aziende sanitarie di uno stesso territorio. Di questo avviso sono molti genitori di bambini autistici, che da anni portano avanti una dura battaglia per vedere riconosciuti i diritti dei propri figli: "Si parla di progressi ma io non li vedo" dichiara **Antonella Barretta**, mamma di un bambino autistico residente a Napoli - Ci sono differenze enormi. A Benevento sono stati subito individuati i

fondi per garantire l'assistenza ai bambini, mentre noi stiamo ancora aspettando che qualcosa si muova. Da quando non ho avuto più la possibilità economica per coprire l'assistenza privatamente mio figlio segue le terapie per sole 4 ore settimanali. Praticamente nulla rispetto alle 25 di prima. Sono mesi che per questa ragione siamo ricorsi alla terapia farmacologica, ipotesi che abbiamo cercato di scongiurare finché ci è stato possibile". Non è la sola ombra che oscura il testo normativo. Il governo centrale ha impugnato la legge per i contrasti con le previsioni del piano di rientro, e perché alcune disposizioni interferiscono con le funzioni del commissario ad acta. "Un' approssimazione che pagano le famiglie dei bambini autistici, che non possono più aspettare", ha dichiarato **Ciarambino**. Un proble-

ma, che il consigliere di **Filippo Russo** ha definito "l'ennesimo pasticcio ai danni dei cittadini campani". Russo ha invitato il governatore **Vincenzo De Luca** ad intervenire: "Sorprende la totale assenza di dialogo tra Regione e governo. Siamo curiosi di capire ora quale parte di De Luca prevarrà, quella di difensore delle legittime istanze degli utenti campani o quella di osservante esecutore del Piano di rientro", ha concluso. Dalla maggioranza hanno rassicurato, ma permangono le perplessità sull'esito dell'impugnazione. Il presidente della commissione Bilancio **Franco Picarone** ha risposto alle accuse di Russo: "È capitato anche quando Russo faceva parte della giunta Caldoro che il governo impugnasse leggi regionali. L'impugnativa non significa necessariamente soccombenza. In ogni

caso la Regione salvaguarderà la sostanza del provvedimento legislativo. Al primo posto vengono i diritti delle persone e delle famiglie". Anche il presidente della commissione Sanità **Lello Topo** ha promesso che la Regione andrà avanti: "Valuteremo se e come apportare modifiche che possano scongiurare il giudizio costituzionale, intanto però proseguiamo sulla nostra strada, certi di offrire ai pazienti e alle loro famiglie una risposta, in termini di cura e assistenza, attesa da troppo tempo". Si va avanti senza sapere come. Un dramma soprattutto per le decine di famiglie che chiedono una tutela maggio-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAMMA

Eiarretta: "Si parla di progressi ma non li vedo. Ci sono differenze enormi tra le province"



Valeria Ciarambino



Ermanno Russo



Lello Topo



Franco Picarone